

Durante l'incontro del 3 marzo di aggiornamento per docenti organizzato dall'Ufficio insegnamento della Religione Cattolica e Scuola, intitolato "*Il difficile equilibrio tra Uguaglianza ed Equità: normotipicità e neurodivergenze. La bellezza dell'accoglienza e la sfida dell'impegno magistrale*", tenuto dalla dott.ssa Iris Alemanno, Pedagogista Clinica e Orientatrice Asnor, si è parlato della Pedagogia dell'Abbraccio che l'insegnante di Religione dovrebbe applicare soprattutto in questo periodo scolastico contraddistinto da conflitti tra le varie comunità educanti (scuola, famiglia, società) riguardo al tema della *neurodivergenza* e della *normotipicità*.

In una società dove la violenza è all'ordine del giorno e il bambino si trova impaurito e spiazzato, è necessario che l'insegnante di Religione dia valore a ciò che di buono ogni persona può dare. Riguardo a questo, Alemanno sottolinea come la valorizzazione della parola *talento* possa essere perno per rimettere un *focus* sulla persona. Alemanno, inoltre, sottolinea come nella società di oggi non vi sia più il concetto di equità, sostituito dal concetto di uguaglianza, di per sé discriminante.

Ritornando al concetto di *neurodivergenza*, Alemanno evidenzia come il 30% della popolazione sia neurodivergente. È un dato che non si può ignorare oggi e su cui bisogna lavorare affinché le persone neurodivergenti siano accettate per quello che sono personalizzando i programmi scolastici e sottolineando ciò che di buono possono dare alla società di oggi. Alemanno racconta come oggi il PEI (Piano Educativo Individualizzato) non sia più un documento da scrivere, leggere e firmare, ma un vero e proprio progetto di vita, cucito *ad hoc* sul bambino, arricchito ogni anno di tasselli nuovi, grazie agli strumenti che l'insegnante di sostegno gli fornisce, sempre nuovi e stimolanti in modo che, alla fine di un ciclo scolastico, la persona non sia più la stessa di quella che era all'inizio del percorso.

Secondo i dati ISTAT del 2025, nell'anno scolastico 2023/2024 gli alunni affetti da una disabilità sono 359.000 alunni, quindi circa il 4,5% degli iscritti al sistema scolastico. Il 6% in più rispetto all'Anno Scolastico 2022/2023. La percentuale nella scuola primaria e secondaria di primo grado è del 5,5%; nella scuola dell'infanzia del 3,2%; nella scuola secondaria di secondo grado del 3,5%. Rispetto all'anno scolastico 2018/2019 c'è stato un incremento del 26%, circa 75mila persone in più neurodivergenti.

I disturbi neurodivergenti, dice Alemanno, sono stati catalogati dall'OMS nell'ICD 11 sottoforma di: autismo, ADHD (in forte aumento), DSA, plusdotazione (di cui si parla ancora troppo poco), sindrome di Tourette e disprassia.

Alemanno, dopo aver citato l'articolo del dott. Bruce Perry sulla neurodivergenza intitolato "The Promise of Discomfort, Failure and Uncertainty in Neurodiversity", insieme ad alcuni libri come "Grande Meraviglia" di Viola Ardone, "Ausmerzen" di Marco Paolini, "Sii te stesso a modo mio" di Matteo Lancini e "Attraverso lo sguardo

per una Pedagogia dell'incontro" di Rosanna Cima, conclude auspicando verso le persone neurodivergenti una didattica dell'equità (a ciascuno ciò che gli spetta per valorizzare al meglio la persona), che può essere basata su: circle time, compiti di realtà, lezioni diversificate, accoglienza, ascolto attivo, metodologie didattiche innovative.

Don Bruno Sopranzi ricorda l'incontro di sabato 21 marzo organizzato dall'ISSRL dal titolo "IA- Potenzialità e Pericoli" presso il Santuario "Bambino Gesù di Praga".

Chiara Sannino